

salma a Venezia dell' Evangelista. A piè delle figure di Abele e Caino, sopra la porta che mette nel cortile di Palazzo, leggesi il nome di un Pietro, e l' anno 1159, da cui arguisce Zanetti (1) che questi fosse l' artista lavorator dei mosaici nell' ultima descritta cappella.

*Braccio destro del tempio.* A ordinar la materia con chiarezza, parleremo prima dei mosaici e degli altri oggetti che s' incontrano in questa parte del tempio, per discorrer poi d' ogni singolo altare in essa parte disposto. E innanzi tutto, incontriamo, al di fuori del presbiterio, due pulpiti, un sopra l' altro, ricchi per colonne e per altri marmi orientali pregiatissimi, e l' ultimo coronato da una cupoletta di metallo messo ad oro. Poi verso l' altar della Vergine, al lato destro dell' osservatore, s' affaccia un antico basso-rilievo con Maria seduta, e dall' opposta parte s' incontrano altri due Santi, figure intere, e sopra altri tre busti, il tutto in basso-rilievo di antico lavoro; com' è di antico lavoro quel basso-rilievo con altro Santo nella parete a destra di questo altare. Innanzi al medesimo altare son collocati due grandi candelabri di bronzo per intagli ornatissimi, nei quali si ricorda l' anno 1520, i procuratori di san Marco che gli ordinarono, e l' artista esecutore dell' opera, che fu *Camillo Alberti*.

Ma a dare una rapida occhiata a' mosaici bellissimi, quasi tutti lavorati nel miglior secolo, s' offre tosto allo sguardo quegli schierati sopra l' altar della Vergine e disposti in due ordini. Nell' inferiore mirasi Cristo incontrato dai due discepoli sulla strada d'Emaus, la sua Cena in quel luogo, il suo riconoscimento, e la partenza dei medesimi discepoli. Questi lavori vennero eseguiti sui cartoni di *Leandro Bassano*. Nel superiore, sui cartoni di *Antonio Aliense*, si esegui la Comunione degli Apostoli sotto ambe le specie, del pane, cioè, e della bevanda. La volta dell' altare diede soggetto a *Pietro Vecchia* di esprimer l' Adultera accusata da' Farisei, i dieci Leb-

(1) *Loc. cit.*, pag. 718. — Moschini regola l' anno riportato dallo Zanetti per 1158, invece di 1159 (*Guida*, vol. I, pag. 312).